

Università gli studenti contro i prof

- > Federico II, sessione di ottobre a rischio
- > Contestata l'astensione dei docenti
- > Tra pochi giorni l'aumento delle tasse



Spaccati sulle tasse, ma uniti contro la protesta dei docenti che hanno indetto lo sciopero degli esami per ottobre. Gli studenti dell'università Federico II sono alla vigilia di una rivoluzione: quella che riguarderà il sistema di tassazione per gli iscritti all'ateneo, con l'azzeramento dei contributi da versare, per alcuni, e l'aumento degli importi, fino a 600 euro, per altri. E qualche giorno fa il Con-

siglio degli studenti ha espresso un parere sul nuovo modello di contribuzione studentesca, ha dato l'ok (non vincolante) condizionandolo ad alcune richieste, ma il voto non è stato unanime. Link, ad esempio, il sindacato studentesco, ha deciso di votare contro «perché il modello prevede aumenti notevoli per gli studenti "non meritevoli" e per i fuoricorso». Ed il "no" è venuto anche da Udu.

BIANCA DE FAZIO A PAGINA VII

Studenti contro lo sciopero dei prof

Nota delle associazioni per evitare che salti la sessione di esami in ottobre per la protesta dei docenti
A giorni il nuovo sistema di tassazione alla Federico II che prevede anche aumenti sino a seicento euro

BIANCA DE FAZIO

SPACCATI sulle tasse, ma uniti contro la protesta dei docenti che hanno indetto lo sciopero degli esami per ottobre. Gli studenti dell'università Federico II sono alla vigilia di una rivoluzione: quella che riguarderà il sistema di tassazione per gli iscritti all'ateneo, con l'azzeramento dei contributi da versare, per alcuni, e l'aumento degli importi, fino a 600 euro, per altri. E qualche giorno fa il Consiglio degli studenti ha espresso un parere sul nuovo modello di contribuzione studentesca, ha dato l'ok (non vincolante) condizionandolo ad alcune richieste, ma il voto non è stato unanime. Link, ad esempio, il sindacato studentesco, ha deciso di votare contro «perché il modello prevede aumenti notevoli per gli studenti "non meritevoli" e per i fuoricorso». Ed il "no" è venuto anche da Udu.

Il provvedimento, che sarà

varato già nella prossima settimana, è stato imposto dalle norme nazionali (la Legge di Stabilità attualmente in vigore) che prevedono la no tax area per gli studenti con reddito Isee al di sotto dei 13 mila euro e risparmi consistenti per quelli che non superano i 30 mila euro. Una manovra che al bilancio dell'ateneo costerà non meno di 12 milioni di euro. E dato che le università non possono aprire un buco nel loro bilancio, dato che i soldi attesi da Roma per rimpinguare le casse degli atenei non sono arrivati, i soldi risparmiati dai meno abbienti e meritevoli dovranno essere recuperati pescando nelle tasche degli altri. «Da sempre - afferma Gennaro Piccirillo, coordinatore di Link Napoli - ci battiamo per un'università gratuita e abbiamo apprezzato la No tax area. Questa manovra però invece che essere pagata dal ministero, verrà pagata dagli studenti "non meritevoli" e dai fuoricorso (dunque oltre il 60 per cento degli studenti della Federico II) che vedranno aumenti anche di 3/400 euro per i redditi oltre i 30 mila euro di Isee. Co-

me si può a fine anno accademico dire agli studenti che in base ai crediti formativi che hanno conseguito pagheranno più o meno tasse?». Il rettore Gaetano Manfredi, che ha istituito una Commissione ad hoc, sta studiando le contromosse per non gravare eccessivamente su alcune categorie di studenti, sui fuori corso, ad esempio. Aggiustamenti chiesti anche dagli studenti di Confederazione, che hanno chiesto ufficialmente «che l'ateneo contribuisca con risorse proprie in maniera cospicua ricorrendo ad altre fonti di entrata in modo da ridurre il più possibile gli aumenti». Le risorse che verranno a mancare, secondo Link, dovrebbe essere il Miur a rimetterle nella cassa dell'ateneo. Raffaele Giovine, rappresentante al Consiglio degli Studenti e membro della Commissione tasse, per Link, ribadisce: «Abbiamo chiesto che in questo periodo di crisi non ci fossero aumenti sulla testa degli studenti. L'università non ha voluto fare carte». E se sulle tasse c'è da attendere le decisioni del rettore e del consiglio di amministrazione, gli studenti sono in fermento per la proclamazione dello sciopero degli esami in-

detto da 5444 docenti universitari - in tutto il Paese - che rivendicano lo sblocco degli scatti stipendiali. Sono quasi 300 i professori della Federico II che hanno aderito, annunciando l'astensione dallo svolgimento degli esami nella sessione autunnale. Una vertenza annosa, che ora minaccia di imporre lo stop agli studenti tra il 28 agosto e il 31 ottobre, cancellando gli esami. «Comprendiamo il motivo della protesta, ma siamo indignati dal metodo scelto e dalle tempistiche utilizzate. Lo sciopero distrugge - scrive Confederazione degli studenti - la programmazione degli esami annuale di uno studente, causando un blocco della sua carriera e quindi un danno sia nelle tempistiche di laurea che economico. I crediti maturati entro ottobre sono fondamentali per le richieste di borse di studio, per la mobilità internazionale e la sessione di settembre è per molti l'ultimo step prima della laurea». E parlano di «ennesima ferita aperta tra studenti e corpo docenti». Mentre Link sottolinea che le modalità di questa protesta «ci appaiono lesive nei confronti dei soli studenti che nulla hanno a che vedere con la questione degli scatti stipendiali».

Il rettore studia le contromosse per non gravare troppo su alcune categorie di studenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

OLTRE CINQUEMILA 5500 professori hanno proclamato lo sciopero degli esami per la sessione autunnale. Quasi 300 alla Federico II

MERITEVOLI Il nuovo sistema di tassazione degli studenti sarà varato a giorni: no tax area per i redditi bassi, risparmi ai meritevoli

TASSE Aumentano le tasse per i redditi alti e per gli studenti non meritevoli. Lo sciopero crea ulteriori danni

